



Analisi delle Piattaforme Italiane di Crowdfunding

di Daniela Castrataro e Ivana Pais

Promosso dalla Italian Crowdfunding Network



www.italiancrowdfunding.org

Ottobre 2013

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons cc by-nc-sa 3.0 Unported

Sommario

Composizione del mercato del crowdfunding in Italia	4
I modelli di crowdfunding sul panorama italiano	4
Lista descrittiva delle piattaforme di Crowdfunding italiane	6
Piattaforme attive	6
REWARD-BASED	6
DONATION-BASED	8
LENDING-BASED	9
Piattaforme in fase di lancio	9
REWARD-BASED	9
EQUITY-BASED	10
Progetti in Do It Yourself (DIY) Crowdfunding	11
Piattaforme che offrono soluzioni DIY	11
Piattaforme inattive	11
Il questionario	12
Storia e Geografia delle piattaforme di crowdfunding italiane	12
Genesi delle piattaforme di crowdfunding italiane: motivazioni e influenze	13
Demografia delle piattaforme di crowdfunding italiane	14
Forma giuridica, soci e dipendenti	14
Numeri del crowdfunding italiano	15
Piattaforme di crowdfunding: success fee e servizi aggiuntivi	16
Mercati, pubblico di riferimento, competitor, reti di collaborazione	16
Criticità del mercato del crowdfunding italiano	17
Il quadro normativo	18
Che cos'è il crowdfunding secondo gli addetti al settore	20
Conclusioni	23
Contatti e Credits	24

Indice delle figure e dei grafici

Fig.1 Modelli delle piattaforme di crowdfunding italiane attive	5
Fig.2 Modelli delle piattaforme di crowdfunding italiane attive e in via di lancio	5
Grafico n.1 Linea temporale della nascita di piattaforme di crowdfunding in Italia	12
Grafico n.2 Valore totale dei progetti finanziati diviso per modelli di crowdfunding	15
Fig. 3 Valore complessivo dei progetti finanziati suddiviso per modelli	16

[*immagine di copertina: Election night crowd, Wellington. Raine, William Hall, 1892-1955 :Negatives of New Zealand towns and scenery, and Fiji. Ref: 1/2-066547-F. Alexander Turnbull Library, Wellington, New Zealand. <http://natlib.govt.nz/records/22334852>]

Composizione del mercato del crowdfunding in Italia

In Italia si contano 41 piattaforme di crowdfunding. Le piattaforme attive al 18 ottobre 2013 sono 27, mentre quelle in fase di lancio sono 14. A ciò si aggiunge anche una piattaforma attiva che offre soluzioni di DIY crowdfunding¹ e una in fase di lancio, che tuttavia abbiamo preferito non includere nel conteggio delle piattaforme.

Sono state individuate inoltre 6 piattaforme da considerarsi non più attive in quanto non si registra attività almeno per tutto l'anno 2012.

I modelli di crowdfunding sul panorama italiano

Abbiamo deciso di suddividere le piattaforme nei modelli tradizionalmente riconosciuti nel settore del crowdfunding², in modo tale da permettere una comparazione con il mercato globale. Tuttavia le piattaforme italiane mostrano una maggiore complessità di modelli: le piattaforme ibride continuano a crescere e alcuni modelli non sono facilmente riconducibili a quelli standard. Nella lista descrittiva delle piattaforme abbiamo approfondito maggiormente le caratteristiche di ciascuna piattaforma, mentre ai fini di questo paragrafo abbiamo diviso le piattaforme in 4 modelli:

- » Reward-based
- » Donation-based
- » Equity-based
- » Lending-based

Delle 27 piattaforme attive, 15 appartengono al modello reward-based e 9 al donation-based e 3 al lending-based. Per quanto riguarda l'equity al momento non sono presenti piattaforme attive³.

Per quanto riguarda le piattaforme in via di lancio, sono state individuate 9 equity-based (delle quali una è una piattaforma ibrida, reward e equity) e 5 reward-based. A ciò va aggiunta un'altra piattaforma che offre soluzioni di DIY crowdfunding.

Il modello prevalente resta quindi il reward-based, scelto da oltre il 50% delle piattaforme attuali, che insieme al donation-based, attualmente copre l'89% del mercato italiano del crowdfunding (vedi fig. 1). Le cose potrebbero cambiare a breve: se contiamo anche le piattaforme in via di lancio, il 22% delle piattaforme italiane potrebbero offrire il modello equity, spinte dal recente regolamento pubblicato dalla Consob il 12 luglio c.a.⁴ (fig. 2).

1 Il DIY crowdfunding avviene quando i progettisti non si affidano ad una piattaforma esistente, bensì portano avanti il progetto su un sito proprietario.

2 Vedi 2013CF, Crowdfunding Industry Report, Massolution, Aprile 2013 (<http://research.crowdsourcing.org/2013cf-crowdfunding-industry-report>)

3 Nel report dello scorso anno, avevamo fatto ricadere due piattaforme nella categoria Equity-Based, nello specifico SiamoSoci e wearestarting. Tuttavia, alla luce delle nuove disposizioni regolamentari, le piattaforme di equity-based crowdfunding in Italia sono definite dal regolamento Consob (vedi pag. 23) e pertanto al momento nessuna piattaforma attiva può essere considerata tale. Nella parte "Lista descrittiva delle piattaforme di crowdfunding italiane" includeremo tutte quelle piattaforme che si definiscono "equity-based" in attesa di approvazione nel registro CONSOB, tra cui wearestarting, che avevamo già inserito come piattaforma attiva nell'aggiornamento del report ad Aprile 2013. Per quanto riguarda SiamoSoci invece, che si definisce un "marketplace for ventures", non siamo a conoscenza di alcuna volontà da parte del portale di entrare nel registro CONSOB e abbiamo quindi deciso di escluderlo dal report di quest'anno.

4 Vedi pf. "Quadro normativo", pag. 17

Molte piattaforme non si riconoscono nelle forme tradizionali di crowdfunding e propongono una propria definizione: ProduzioniDalBasso fa *“folkfunding”*, Retedeldono fa *“personal fundraising”* per il no profit e TerzoValore fa *“crowd/social banking”*.

Fig. 1 Modelli di Crowdfunding (piattaforme attive)

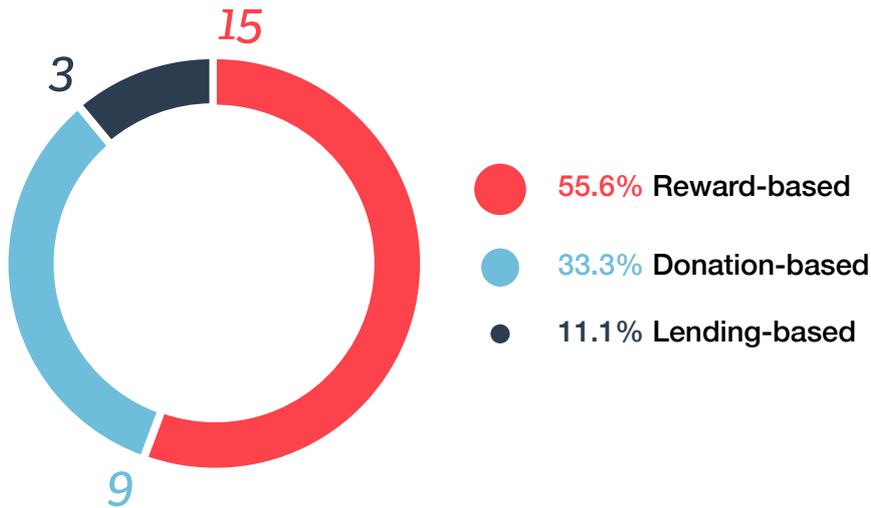
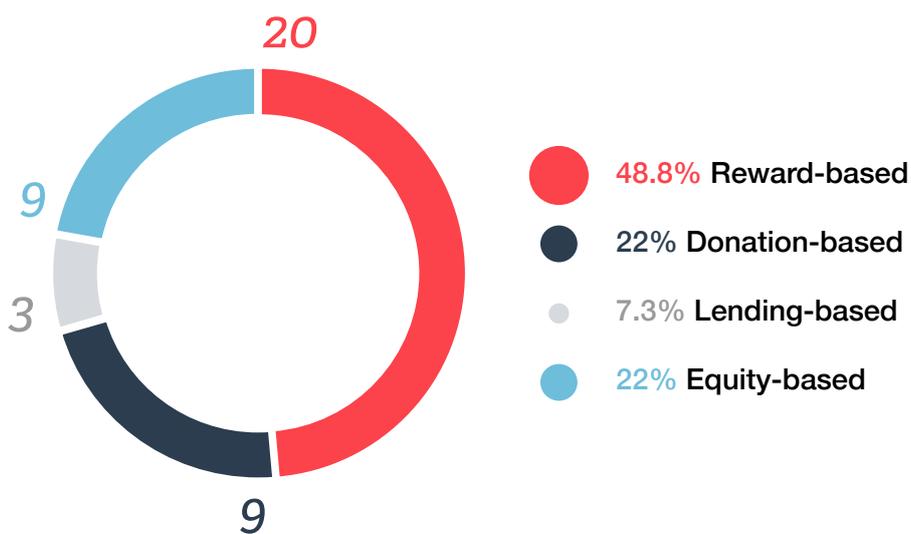


Fig. 2 Modelli di Crowdfunding (piattaforme attive e in fase di lancio)



Lista descrittiva delle piattaforme di Crowdfunding italiane

Piattaforme attive

REWARD-BASED

1. **Com-Unity** - www.com-unity.it (Modello misto: Reward/Donation)

Com-Unity è una piattaforma generalista di crowdfunding, modello misto donation-reward, di proprietà di Banca Interprovinciale Spa, sviluppato insieme allo Studio SCOA, società di consulenza, e lanciato a marzo 2013. Ospita progetti di qualsiasi tipo con particolare riferimento ad ambiti umanitari, sociali, culturali e scientifici. COM-Unity è composta da tre entità indipendenti: un Comitato Etico, che valuta i progetti verificandone la liceità; il Tutor, che esprime un parere vincolante su valenza e fattibilità dei progetti e assiste i progettisti nell'iter relativo alla pubblicazione del progetto e nella raccolta fondi; la Banca, che gestisce le somme donate ai singoli progetti.

2. **Crowdfunding-Italia** - www.crowdfunding-italia.com

Crowdfunding-Italia è una piattaforma di crowdfunding generalista, nata a ottobre 2012. La registrazione a Crowdfunding-Italia è gratuita e non viene imposta alcuna commissione sui fondi raccolti.

3. **De Rev** - www.derev.com (Modello misto: Reward/Donation/Petizioni)

DeRev è "una piattaforma che consente di trasformare le tue migliori idee in Rivoluzioni allo scopo di migliorare concretamente il mondo in cui viviamo". Sulla piattaforma vengono ospitate sia campagne di crowdfunding che petizioni e raccolta firme per progetti e iniziative di interesse comune. Fondata da Roberto Esposito, la piattaforma è stata lanciata a novembre 2012.

4. **Distribuzioni dal basso** - www.distribuzionidalbasso.com (Settoriale: CINEMA)

Lanciata ad aprile 2013, l'obiettivo del progetto redazionale è quello di sostenere la circolazione di film e documentari indipendenti realizzati dalla nuova generazione di freelance, nata sull'onda del fenomeno Creative Commons e dei nuovi meccanismi di produzione basati sul crowdfunding. Tutti i film e documentari inseriti nel portale rispondono all'esigenza di costruire un modo nuovo di fare cinema e informazione. Si possono richiedere i titoli attraverso un meccanismo economico di donazione, che permetterà contemporaneamente di sostenere la gestione del portale e di dare il giusto valore alle opere inserite nel portale.

5. **Eppela** - www.eppela.com

Eppela è una piattaforma di reward-based crowdfunding fondata nella seconda metà del 2011 da Nicola Lencioni. Permette di finanziare progetti innovativi e creativi nei campi di arte, tecnologia, cinema, design, musica, fumetto, innovazione sociale, scrittura, moda, no profit.

6. **Finanziami il tuo futuro** - www.finanziamiiltuofuturo.it (Locale: Valle d'Itria - Puglia)

Finanziami il tuo futuro è una piattaforma di crowdfunding locale, operante nella Valle d'Itria in Puglia, volta alla promozione e diffusione di nuove progettualità per lo sviluppo del territorio. La piattaforma nasce a inizio 2013 "dalla necessità di integrare e rivitalizzare i settori produttivi dell'economia locale attraverso l'innovazione e la creatività dei giovani del territorio" ed è rivolta ai giovani, di età compresa dai 18 ai 35 anni, residenti nei Comuni di Alberobello (Ba), Cisternino (Br), Locorotondo (Ba), Martina Franca (Ta), Noci (Ba) e Putignano (Ba). I progettisti possono presentare una richiesta per raccogliere un importo fisso di 10.000€ per la realizzazione di progetti della durata massima di 12 mesi.

7. **Foritaly** - www.foritaly.org (Settoriale: ARTE)

For Italy nasce per "contribuire a proteggere la bellezza che il nostro Paese custodisce; una bellezza fragile che rischia di essere travolta da scarsa attenzione o mancanza di risorse." È una

piattaforma di crowdfunding dedicata alla raccolta fondi per l'arte.

8. **IdeaGinger** - www.ideaginger.wordpress.com (Territoriale: Emilia Romagna)

GINGER è una piattaforma web rivolta a creativi, imprese e istituzioni pubbliche dell'Emilia Romagna per ridurre il "gap" che sussiste tra questi 3 attori nell'attuale mondo del lavoro. La piattaforma permette ai creativi di dare visibilità ai loro progetti e prodotti e allo stesso tempo creare una rete di sostenitori e collaborazioni.

9. **Kapipal**¹ - www.kapipal.com

Kapipal è stata fondata da Alberto Falossi nel 2009 e si definisce un sito per raccogliere soldi online. Si tratta di una piattaforma generalista che permette di finanziare qualsiasi progetto, in special modo progetti personali, come un compleanno o una lista nozze. Kapipal si definisce anche la prima piattaforma internazionale a supportare il crowdfunding personale. Non impone alcuna commissione sui progetti. A luglio 2013 è stata acquistata dal gruppo internazionale GrowVC.

10. **Kendoo** - www.kendoo.it (Territoriale: Provincia di Bergamo)

Kendoo è una piattaforma di crowdfunding che opera nella provincia di Bergamo, promossa da Media on (società del Gruppo Sesaab di Bergamo che edita "L'Eco di Bergamo"), utile a ideare, creare e finanziare progetti, secondo il modello all-or-nothing. La piattaforma è stata lanciata a inizio 2013.

11. **Microcreditartistique** - www.microcreditartistique.com (Settoriale: ARTE)

La mission della piattaforma "è aiutare chi ha un'idea per l'arte contemporanea e vuole realizzarla." Micrò Crédit Artistique nasce da un'idea di Mauro DeFrancesco e si occupa esclusivamente di arte contemporanea.

12. **Musicraiser** - www.musicraiser.com (Settoriale: Progetti Musicali)

Musicraiser è una piattaforma di crowdfunding reward-based esclusivamente dedicata alla musica. Fondata dal cantante dei Marta Sui Tubi, Giovanni Gulino, e dalla compagna dj e producer Tania Varuni, la piattaforma è stata lanciata a ottobre 2012 e accetta progetti di raccolta fondi per dischi, tour promozionali, videoclip, concerti, festival e tutto ciò che ha a che fare con la musica.

13. **Produzioni dal Basso PdB** - www.produzionidalbasso.com

PdB è stata la prima piattaforma di crowdfunding in Italia, fondata nel 2005 da Angelo Rindone. Lo scopo della piattaforma è quello di "offrire uno spazio a tutti coloro che vogliono proporre il proprio progetto attraverso il sistema delle produzioni dal basso."

Produzioni dal basso è gratuita ed ogni proposta viene gestita in modo autonomo e senza alcuna intermediazione.

14. **Starteed** - www.starteed.com

Starteed è stata fondata a fine 2011 da Claudio Bedino. La piattaforma, lanciata a settembre 2012, è un sito di crowdfunding che aiuta le persone a finanziare le proprie idee grazie al supporto finanziario e sociale della Community di Starteed. La piattaforma integra la campagna di crowdfunding con tutte le fasi successive dello sviluppo e vendita del prodotto, offrendo al creatore la possibilità di vendere il proprio prodotto sulla piattaforma stessa e di mettere quindi in atto il modello royalty.

15. **TakeOff Crowdfunding** - www.takeoffcrowdfunding.com

TakeOff è una piattaforma italiana di crowdfunding che aiuta chi ha un'idea imprenditoriale a realizzarla, grazie al sostegno finanziario e sociale della comunità TakeOff.

¹ La piattaforma è stata acquistata dal gruppo GROWVC a Luglio 2013, pertanto non verrà più considerata piattaforma italiana. Tuttavia, ai fini di questo report, i dati relativi all'anno 2013, quando ancora di proprietà italiana, sono stati inclusi.

Piattaforme attive

DONATION-BASED

16. **BuonaCausa** - www.buonacausa.org (Donation/Reward)

BuonaCausa è “l’ethic network dedicato alle buone cause e ai progetti che richiedono sostegno.” La piattaforma consente ad associazioni, testimonial, aziende, donatori e attivisti di collaborare su iniziative e progetti di valore sociale.

17. **Commoon** - www.commoon.it

Commoon è una piattaforma di crowdfunding rivolta soprattutto al terzo settore e al non profit, “ideale per le micro imprese, le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, ed i progetti di microcredito”.

18. **Iodono** - www.iodono.com

Iodono è un sito di personal fundraising nato nella prima parte del 2010 da un’idea di Direct Channel, società milanese leader nel database management nel settore editoriale e del no profit. L’obiettivo è di permettere alle persone di donare online e di raccogliere fondi per le ONP e per le cause a loro più vicine.

19. **Let’s donation** - www.letsdonation.com

Si definisce un social network della solidarietà: una piattaforma in cui Profit e Non Profit collaborano per lo stesso progetto. Le Iniziative Sociali ed il Crowdfunding sono i meccanismi di fondo.

20. **Leevia** - www.leevia.com

Leevia è una piattaforma di crowdfunding destinata alla beneficenza dove le aziende sponsorizzano i progetti promossi dalle organizzazioni non-profit con lo scopo di aiutarle nella ricerca dei fondi necessari per realizzarli.

21. **Oboli** - www.oboli.org

Oboli.org è una piattaforma di crowdfunding per progetti nonprofit ideata e promossa dall’associazione Oboli Onlus. La raccolta fondi avviene in Oboli, crediti che si convertono in euro alla data di scadenza dei progetti e vengono devoluti all’organizzazione non profit.

22. **Pubblico Bene** - www.pubblicobene.it

Pubblico Bene è un progetto sperimentale di giornalismo d’inchiesta finanziato dai lettori e basato sulla partecipazione di lettori e giornalisti, realizzato grazie al contributo del progetto GECCO, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e nato a dicembre 2011. La piattaforma promuove “un nuovo modello di informazione indipendente, su base locale, ispirato al modello del community funded reporting”.

23. **Retedeldono** - www.retedeldono.it

Retedeldono è una piattaforma web per la raccolta di donazioni a favore di progetti d’utilità sociale ideati e gestiti da organizzazioni no profit. Nata nel 2011 da un’idea di Anna Maria Siccardi e Valeria Vitali, ha l’obiettivo di diffondere in Italia la cultura e la pratica del personal fundraising.

24. **ShinyNote** - www.shinynote.com

ShinyNote nasce nel 2009 da un’idea di Roberto Basso e Fabrizio Trentin, bresciani. Il via ufficiale della piattaforma avviene a marzo 2011. ShinyNote nasce con l’idea e il proposito di “soddisfare il bisogno degli individui di trovare uno spazio condiviso di espressione affettiva ed emotiva”. La piattaforma rappresenta uno spazio condiviso tra organizzazioni no profit e semplici cittadini-utenti, nel quale narrare storie più o meno positive di persone comuni e finanziare progetti di solidarietà.

Piattaforme attive

LENDING-BASED

25. **Prestiamoci** - www.prestiamoci.com

Prestiamoci, piattaforma italiana di prestiti tra persone, nasce nel 2010, fondata da Mariano Carozzi, Paolo Galvani e Giovanni Tarditi, imprenditori con importanti esperienze nazionali e internazionali nel mondo della banca e della finanza. "Prestiamoci si pone l'obiettivo di promuovere il più possibile lo scambio di denaro tra privati, senza l'intermediazione di banche o altri istituti di credito". L'attività di accettazione clienti su questa piattaforma ci risulta momentaneamente sospesa.

26. **Smartika** - www.smartika.it

Approdata in Italia nel 2007 come Zopa Italia, dopo un periodo di pausa dovuto a problemi con la Banca d'Italia, Smartika è ripartita nella prima metà del 2012.

Smartika, gestita da Maurizio Sella e dal resto del team che aveva portato Zopa in Italia, offre la possibilità di praticare il social lending in Italia, in modo regolamentato e vigilato da Banca d'Italia a tutela degli utenti.

27. **Terzo Valore** - www.terzovalore.com (Social Banking - Lending/Donation)

La piattaforma si definisce Social banking, l'abbiamo inclusa ai fini di questo report nel gruppo lending-based in quanto i servizi offerti ricadono in questo ambito per la maggiorparte.

Terzo Valore è un servizio di Banca Prossima, la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al Terzo Settore. È un servizio di crowdfunding attraverso il quale le persone fisiche (residenti in Italia) e giuridiche (con sede legale in Italia) possono prestare o donare direttamente alle organizzazioni no profit clienti di Banca Prossima. La banca seleziona i progetti e finanzia minimo il 33% più la differenza di quello che non è stato raccolto in crowdfunding. Il progettista decide il tasso di interesse, il prestatore può ridurlo, fino ad annullarlo o decidere di donare. La restituzione dei prestiti è garantita dalla banca.

Piattaforme in fase di lancio

REWARD-BASED

1. **Cineama** - www.cineama.it (Settoriale: progetti cinematografici)

Cineama è una piattaforma e una community dedicata al cinema aperta ai professionisti, ai creativi e agli appassionati di cinema e dintorni. La piattaforma - fondata nel 2011 da Tania Innamorati, Federico Bo, Antonio Badalamenti, Fabrizio Mosca e Savina Neirotti - unisce crowdsourcing e, presto, crowdfunding, coinvolgendo direttamente i cineamatori nelle fasi di creazione, produzione, promozione e distribuzione di film, documentari, cortometraggi, web series.

2. **Mabita** - www.mabita.it (Settoriale: artigianato Made in Italy)

Ideata a inizio 2013, se ne prevede il lancio entro dicembre 2013. Si definisce la prima piattaforma di crowdfunding dedicata all'artigianato made in Italy.

3. **Polisfund** - www.polisfund.altervista.org - (Civic Crowdfunding)

Fondata a Giugno 2013, se ne prevede il lancio a Novembre 2013. È un sito di crowdfunding e crowdsourcing civici, nato da un'idea di Damiano Oberoffer, giovane amministratore locale piemontese, con quella stessa volontà che accomuna molti: fare qualcosa di utile per la propria comunità.

4. **Schoolraising** - www.schoolraising.it (Settoriale: Scuola)

La prima piattaforma di crowdfunding per le scuole italiane.

5. **WeRealize** - www.werealize.it (Settoriale: Design)

Werealize.it è la piattaforma di crowdfunding che consente a designers e makers di lanciare sul mercato prodotti originali ed innovativi, mai commercializzati prima.

Piattaforme in fase di lancio

EQUITY-BASED

6. **Agis.co** (ex SiliconVeneto) - www.agis.co

Si tratta di un software che permette di progettare startup e sviluppare incubatori secondo metodi nuovi. Tra i passi, includono l'equity-based crowdfunding come metodo di finanziamento.

7. **CrowdfundMe** - www.crowdfundme.it

Crowdfundme.it è un portale di equity-based crowdfunding, in attesa di essere incluso nel registro di operatori della CONSOB. CrowdFundMe favorisce l'incontro e il dialogo fra imprenditore e investitore.

8. **Fundera** - www.fundera.it

Fundera è la prima piattaforma italiana di crowdfunding dedicata alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica ed alla mobilità sostenibile. Nata a Marzo 2013, se ne prevede il lancio a Marzo 2014.

9. **Opsidea** - www.opsidea.it (Modello misto: Equity/Reward)

Nata ad aprile 2013, se ne prevede il lancio a Ottobre 2013. Si tratta di una piattaforma che offre sia il modello reward, sia quello equity. Le iniziative pubblicate sulla piattaforma vertono principalmente alla promozione territoriale del Sud Italia.

10. **Starsup** - (*sito web non disponibile*)

Ideata a fine 2012, il lancio è previsto per Novembre 2013. È un portale on-line per la raccolta di capitale di rischio da parte di start-up innovative o a vocazione sociale, in attesa di essere inserito nel registro CONSOB.

11. **Startify** - www.startify.it

Startify.it è una piattaforma per l'equity crowdfunding rivolta a progetti imprenditoriali e startups.

12. **Startzai** - www.startzai.com

È una startup marchigiana che si occupa di crowdfunding per startup innovative. Startzai fa parte di un progetto più ampio (WeVenture) che comprende anche il portale Caspital per iniziative culturali, sociali ed artistiche.

13. **Unicaseed** - (*sito web non disponibile*)

È il portale di equity-based crowdfunding della SIM Unicasim, basata a Genova e gestore di diritto secondo il regolamento CONSOB. Lancio previsto per Novembre 2013.

14. **We Are Starting** - www.wearestarting.com

È una piattaforma di Equity-based Crowdfunding nata nel marzo 2013 con "l'obiettivo di dare visibilità a imprenditori con idee brillanti". È in fase di analisi del processo di inclusione nel registro CONSOB.

Progetti in Do It Yourself (DIY) Crowdfunding

Anche in Italia ha cominciato ad affermarsi il c.d. DIY Crowdfunding. Nella lista precedente abbiamo visto due esempi di piattaforme che offrono soluzioni white-label per portali di crowdfunding. In questa sezione includiamo invece quei progetti di crowdfunding che vengono portati avanti su piattaforme o siti web propri piuttosto che su una piattaforma di crowdfunding pubblica. Di seguito elenchiamo le esperienze più significative degli ultimi mesi che si sono concluse con successo.

Acquista con noi un pezzo di Storia - Palazzo Madama (Torino)

www.palazzomadamatorino.it/crowdfunding

La campagna portata avanti dal Palazzo Madama di Torino in 2 mesi ha raccolto €89.409,49, superando il target di €80.000, per riportare a Torino il servizio in porcellana dei d'Azeglio. Si è trattato di una campagna di reward-based crowdfunding: a fronte delle offerte i finanziatori hanno ricevuto le relative ricompense (entrate al museo, citazioni nei ringraziamenti, etc.)

vice versa – Padiglione Italia alla 55. Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia

www.viceversa2013.org/it/crowdfunding-artisti-opere-arte

Si tratta di una raccolta fondi per sostenere la produzione delle opere degli artisti presenti alla mostra vice versa, in occasione della 55. Biennale di Venezia. La raccolta, strutturata sul modello reward-based e di una durata totale di 90 giorni, si è conclusa a maggio 2012 e ha raccolto €178.562.

Piattaforme che offrono soluzioni DIY

Starteed Platform - www.platform.starteed.com

Crowdfunding Lab - www.crowdfundinglab.it (in fase di lancio)

Piattaforme inattive

Boober - www.boober.it

Boomstarter - www.boomstarter.com

h2raise - (sito non disponibile)

Fund For Culture - www.fundforculture.org

FundTo - (sito non disponibile)

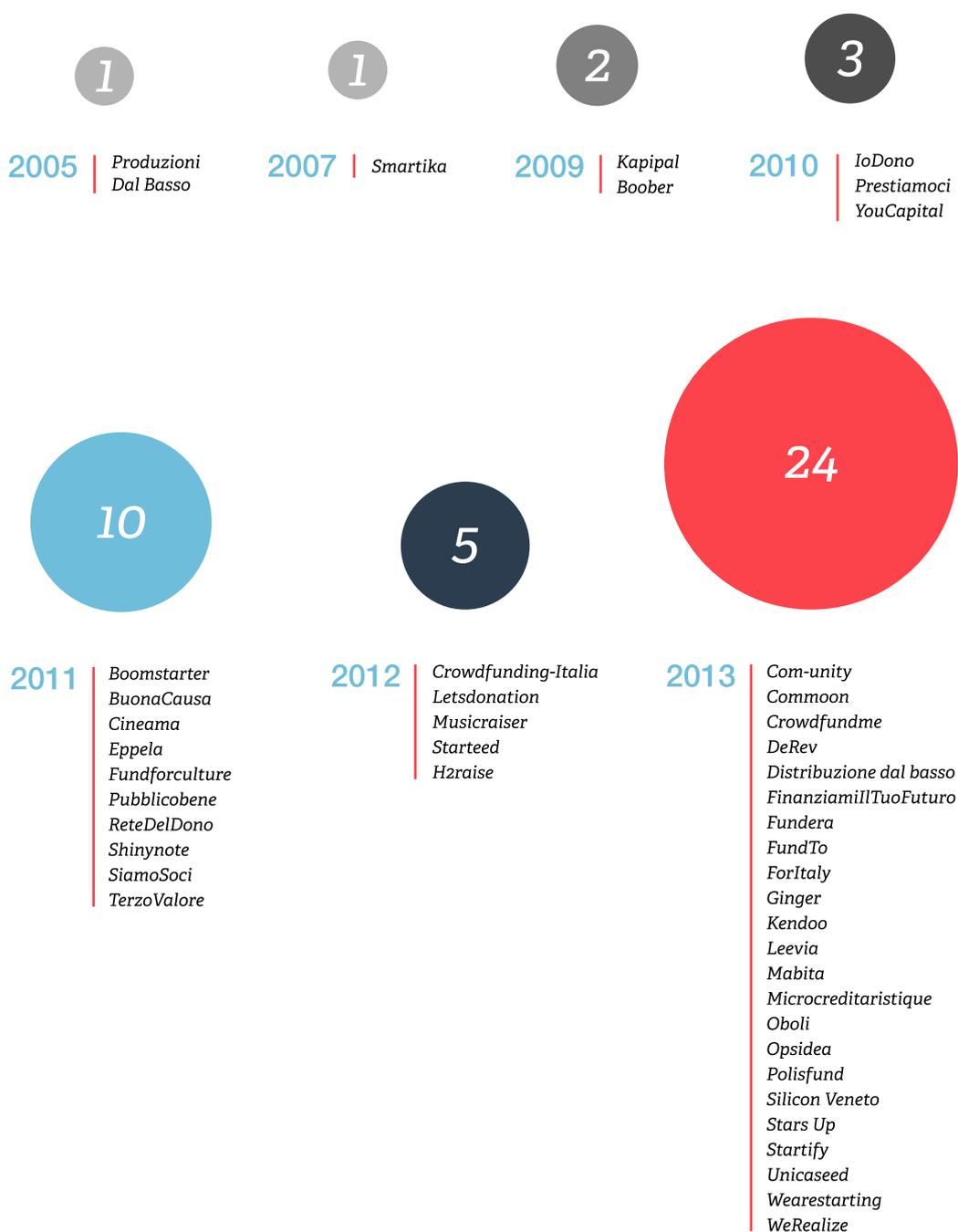
youcapital - www.youcapital.it

Il questionario

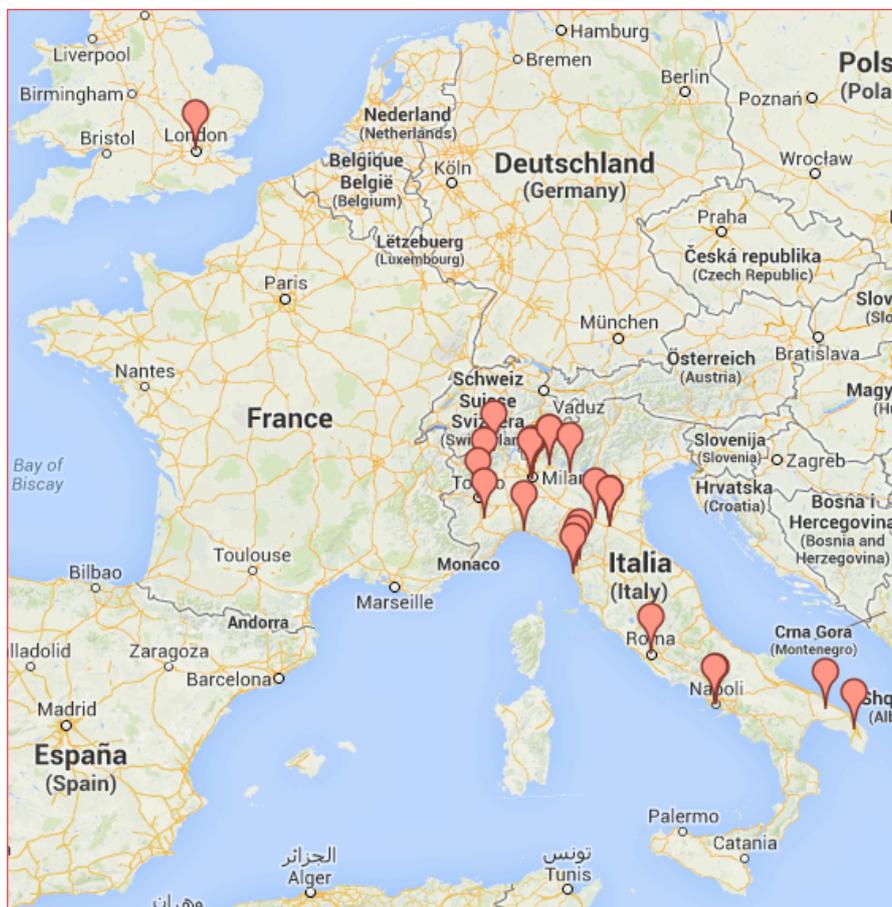
30 piattaforme, di cui 21 attive e 9 in fase di lancio, hanno risposto al nostro questionario, somministrato nel mese di Ottobre 2013. Nei paragrafi successivi, abbiamo incluso solamente i dati relativi alle piattaforme che hanno compilato il questionario.

Storia e Geografia delle piattaforme di crowdfunding italiane

Il crowdfunding in Italia è nato con Produzioni dal basso, nel 2005, cui hanno fatto seguito altre esperienze pionieristiche fino al 2011, l'anno di scoperta dello strumento, con l'avvio di 10 nuove attività, seguite da altre 5 nel 2012. Ma il vero picco si registra negli ultimi mesi: da gennaio 2013 sono nate 24 piattaforme e si sono diffusi i progetti Do It Yourself.



La maggior parte delle piattaforme ha sede nel nord Italia, non necessariamente in grandi città. Rispetto alla mappatura del 2012, si segnala la nascita di tre piattaforme nel sud Italia e si conferma la presenza di una piattaforma con sede a Londra, dove vive il fondatore.



<https://mapsengine.google.com/map/edit?mid=zqNLwfXXtVsA.ky63pyptYYx4>

Genesi delle piattaforme di crowdfunding italiane: motivazioni e influenze

L'idea di aprire la piattaforma è venuta prevalentemente dal contatto con esperienze straniere (soprattutto americane, ma nell'ultimo anno anche europee) e dalla volontà di replicarle nel nostro Paese: *“A partire da un'idea di piattaforma collaborativa attorno alle idee e ai progetti, ho scoperto il crowdfunding americano e ne sono rimasto affascinato. Da subito ho compreso che poteva essere una rivoluzione, resa possibile grazie all'evoluzione social della rete, che poteva rendere possibili tanti sviluppi anche nel vecchio continente”*, *“Le piattaforme italiane non sono conosciute e non sono gratuite. [La nostra piattaforma] nasce esclusivamente a scopo benefico e gratuito”*, *“Dall'esperienza del primo social lending al mondo”*, *“Studiando una piattaforma straniera”*.

Alcune sono nate con obiettivi precisi, come *“l'esigenza da parte delle ONP di rendere sostenibili finanziariamente i propri progetti e di coinvolgere in modo nuovo e fidelizzante i propri sostenitori”*

Si differenzia ProduzioniDalBasso, nata con molto anticipo rispetto al resto delle piattaforme nazionali e globali, *“osservando le prime mutazioni in campo informatico e dell'autoproduzione culturale”*. *“Nel 2005 non esisteva il termine crowdfunding, quindi mi è venuta in mente solo l'idea un*

sistema orizzontale per sostenere le autoproduzioni. L'ambiente in cui è nata questa idea è quello dell'hacking italiano". Alcune piattaforme nascono da un'attenta analisi del mercato e del pubblico di riferimento, ma la maggior parte sono accomunate dalla volontà di offrire un'alternativa alle istituzioni finanziarie tradizionali, come soluzione alla crisi economica, la stretta al credito delle banche verso le imprese, la difficoltà quindi di trovare finanziamenti pubblici e privati, le incertezze sul tax credit, la situazione poco favorevole per le startup e l'innovazione in Italia. Altra motivazione è tentare di fare qualcosa utile per la comunità.

Per gli operatori finanziari ora attivi nel crowdfunding, si tratta di uscire dai canoni normali del business finanziario tradizionale.

Demografia delle piattaforme di crowdfunding italiane

I fondatori e soci hanno tra i 30 e i 50 anni, anche se la media scende nel campo del reward-based dove oltre metà degli soci ha un'età inferiore ai 35 anni. I fondatori hanno maturato esperienze professionali negli ambiti di intervento delle loro piattaforme oppure, in misura meno rilevante, nella comunicazione. Oltre il 70% ha un titolo di studio equivalente o superiore alla laurea.

La presenza di donne è in crescita: sono tra i soci della metà delle società e due piattaforme sono state avviate solo da donne.

Forma giuridica, soci e dipendenti

Delle 9 piattaforme in fase di lancio intervistate, 4 non hanno ancora forma giuridica, mentre tre sono già S.r.l, una è attualmente gestita da una Srl e una è una SIM che gestirà la propria piattaforma equity-based. La forma giuridica prevista per le altre piattaforme ora sprovviste è la S.r.l.

Per quanto riguarda le piattaforme attive intervistate, 7 piattaforme che non hanno una forma giuridica ma solo P.IVA individuali, 3 piattaforme sono attualmente gestite da un'altra società (una Srl e due Banche), 7 Srl, 2 Spa (le piattaforme lending-based), 1 Limited Company (LTD, corrispondente alla nostra Srl) basata in UK. Una piattaforma non ha risposto a questo quesito. La forma giuridica prevalente sembra quindi essere la Srl, ma quasi 1/3 delle piattaforme attive hanno scelto di non registrarsi al registro di imprese. E' calato invece il numero di piattaforme dipendenti da altre società.

Delle 6 equity intervistate, tutte in fase di lancio, 3 hanno dichiarato di aver avviato la procedura per essere inserite nel registro degli operatori della CONSOB, mentre 3 hanno dichiarato di aver solo iniziato l'analisi di tale procedura.

Per quanto riguarda il numero di soci, non tenendo conto delle piattaforme gestite da Banche o SIM, la media si aggira intorno ai 5 soci per piattaforma. Sono 3 le piattaforme con 1 solo socio, quindi imprese individuali, e solo tre le piattaforme con un numero di soci uguale o superiore a 10, delle quali una ne ha ben 30. Per quanto riguarda i dipendenti fissi, attuali o previsti dalle piattaforme in via di lancio, la media è di circa 3 a piattaforma, e sono quasi la metà le piattaforme che hanno solo un dipendente. In molti casi sono i soci fondatori stessi a lavorare a tempo pieno sulla piattaforma. I collaboratori stabili sono in media 1.7, mentre la media dei collaboratori occasionali è di 1.5, ma la metà delle piattaforme intervistate non ne ha alcuno.

Numeri del crowdfunding italiano

In attesa dell'avvio dell'equity crowdfunding in Italia, i dati prendono in considerazione solo donazioni, prestiti e ricompense.

I progetti ricevuti dalle piattaforme intervistate dal momento del loro lancio sono più di 52.000, di cui il 66% dalle piattaforme di lending-based, 30% reward-based e solo 4% donazioni. Quelli approvati/pubblicati sono quasi 15mila, con percentuali invertite rispetto ai progetti ricevuti: il 58% sono reward based, il 30% lending-based e le donazioni raggiungono il 12%. A livello europeo, considerando anche l'equity, i progetti pubblicati nel 2012 sono stati 470mila (dati Massolution). La progettualità in Italia è dunque in crescita ma ancora limitata, soprattutto se si considera l'alto numero di piattaforme attive. L'offerta sembra crescere più velocemente della domanda.

Il tasso di successo è pari mediamente al 54% nel lending-based, 44% nelle donazioni e 24% nel reward-based.

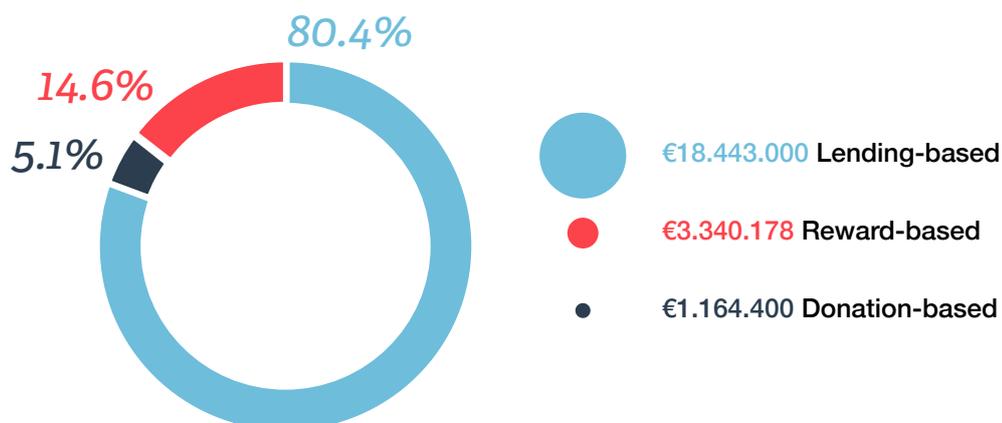
Secondo i dati Massolution, nel 2012 a livello mondiale sono stati raccolti 2,7 miliardi di dollari attraverso piattaforme di crowdfunding e si stima il raddoppio (5,1 miliardi) nel 2013. In Europa nel 2012 sono stati raccolti 945 milioni di dollari.

In Italia il valore complessivo dei progetti finanziati attraverso le piattaforme intervistate è pari a quasi 23 milioni di euro, di cui più di 11 milioni sono stati raccolti negli ultimi dodici mesi (ottobre 2012-ottobre 2013), a cui concorrono in misura rilevante le piattaforme di lending-based (80%), che presentano i più alti tassi di crescita, in linea con le tendenze internazionali.

Il lending-based registra anche il più alto valore medio dei progetti finanziati (7.892 euro, oltre il doppio rispetto alla media mondiale, 3.433 euro) spinto verso l'alto dai prestiti erogati a iniziative promosse da associazioni non profit. Il reward raccoglie in media 1.636 euro (pari alla media mondiale 1.680 euro), mentre le donazioni vincono il confronto internazionale con 1.501 euro (vs 1.023).

<i>Modello</i>	<i>Progetti ricevuti</i>	<i>Progetti pubblicati</i>	<i>% media di successo</i>	<i>Totale raccolto</i>	<i>Raccolto negli ultimi 12 mesi</i>	<i>Valore medio progetti</i>
<i>Reward-based</i>	15.390	8.533	24%	€ 3.340.178	€ 2.613.473	€ 1.636
<i>Donazioni</i>	1.937	1.768	44%	€ 1.164.400	€ 919.400	€ 1.501
<i>Lending-based</i>	34.747	4.311	54%	€ 18.443.000	€ 8.138.500	€ 7.892
TOTALE	52.074	14.612		€ 22.947.578	€ 11.671.373	

Fig. 3 Valore complessivo dei progetti finanziati suddiviso per modelli di crowdfunding



Piattaforme di crowdfunding: success fee e servizi aggiuntivi

Oltre un quarto delle piattaforme intervistate offre i propri servizi in maniera gratuita, non prendendo quindi una percentuale sui progetti di successo né imponendo un costo di pubblicazione del progetto. Le restanti piattaforme chiedono una fee che in media è pari al 6.5% del raccolto, a partire da un minimo di 2.5% fino a toccare picchi di 10-15%.

La maggioranza delle piattaforme per ora non offre alcun servizio aggiuntivo a pagamento, ma in molte prevedono di farlo nei prossimi mesi.

Le piattaforme gestite da banche o istituti finanziari gestiscono tutte le operazioni di incasso dei doni e dei prestiti, di restituzione dei prestiti ai singoli prestatori, e la fiscalità.

Altri servizi tipicamente offerti dalle piattaforme, per i quali in alcuni casi è previsto un pagamento, sono: aree riservate di Q&A per i clienti e per i sostenitori, forum per mettere in contatto donatori e progettisti; tutoring e mentoring prima, dopo e durante la campagna di crowdfunding (incl. consulenza su realizzazione video e materiale promozionale, gestione comunicazione, eventi anche con presenza fisica dello staff durante la raccolta fondi); crowdsourcing; raccolta firme; uso di app Facebook e Twitter per promuovere il progetto e mostrarne l'andamento in tempo reale su queste network.

Mercati, pubblico di riferimento, competitor, reti di collaborazione

Il mercato di riferimento è prevalentemente nazionale, con l'eccezione di quattro piattaforme che si posizionano sul mercato europeo e due anche sul mercato extra-europeo.

Tutte le piattaforme si rivolgono a persone singole, che possono proporre i propri progetti. Oltre il 60% dei portali si rivolge anche a Aziende e Associazioni, il 36% si rivolge anche alle PA.

I competitor sono prevalentemente altre piattaforme di crowdfunding a livello nazionale (50%) o internazionale (30%), ma anche banche e finanziarie (20%).

Solo 4 piattaforme vedono come competitor le piattaforme internazionali. La vasta maggioranza vede come competitor le altre piattaforme nazionali e, nel caso delle equity e delle lending, anche i venture capitalist e banche e finanziarie. Una piattaforma donation, senza troppa ironia, ha risposto di vedere come competitor il prete.

Le reti di collaborazione sono molto variegata. Poco più della metà delle piattaforme ha instaurato collaborazioni informali con altre organizzazioni/aziende, in particolare studi legali, aziende attive nel settore di attività della piattaforma, associazioni per startup, università, comuni, incubatori, banche, radio o emittenti TV, agenzie di consulenza. Gli scambi riguardano soprattutto informazioni sui clienti, informazioni sul mercato, informazioni sulla tecnologia, risorse finanziarie, tecnologia, partnership istituzionali e, in meno casi, comunicazione e personale.

Le piattaforme che hanno stipulato accordi formali di collaborazione sono meno di un terzo. Oltre allo scambio di informazioni (sui clienti, il mercato, la tecnologia e la gestione d'impresa), questi accordi sono finalizzati all'acquisizione di risorse finanziarie.

Criticità del mercato del crowdfunding italiano

I principali problemi riscontrati dalle piattaforme sono legati alla scarsa cultura sul crowdfunding in Italia, sia a livello di donatori che di progettisti (in particolar modo nel settore non profit). Le piattaforme, rispetto all'anno scorso, sono molto più attive nell'affrontare questa problematica, organizzando eventi, conferenze, azioni mediatiche, riunendosi in network e associazioni, il tutto volto a diffondere la cultura del crowdfunding a livello nazionale. Alcune piattaforme sono particolarmente vicine ai propri progettisti e organizzano eventi e incontri a livello locale, online e offline, offrono materiali sulla propria piattaforma e più in generale attività di sensibilizzazione sul tema. Sono in particolare le piattaforme di lancio più recente a essere sensibili a questo problema e attive per risolverlo.

Ultimamente viene avvertito anche il problema della mancanza di cultura rispetto alla differenza tra reward ed equity, come conseguenza della vasta esposizione mediatica che quest'ultimo ha avuto a discapito del primo.

Ancora molto sentito è il problema della scarsa apertura mentale delle istituzioni che governano questi processi e la mancanza di fiducia nel sistema da parte di potenziali investitori. Non vanno dimenticati problemi strutturali come il ritardo italiano nell'alfabetizzazione digitale (digital divide), soprattutto in zone periferiche.

È stato segnalato inoltre un problema a livello culturale che sembra essere proprio dell'Italia, ovvero l'eccessivo individualismo presente sul territorio, "probabilmente un retaggio culturale che limita l'apertura verso la condivisione e la cooperazione" e la difficoltà a donare da parte delle persone se non è previsto un ritorno economico. Infatti alcune piattaforme si preoccupano di riuscire a trovare progetti che possano garantire "ritorni interessanti per dare agli investitori motivi per investire che vadano oltre l'entusiasmo".

Resta molto sentito come l'anno scorso il problema dei servizi di pagamento sul sito e il monopolio di Paypal.

Le piattaforme hanno poi la preoccupazione costante di raccogliere fondi sufficienti per poter generare delle fees che consentano di continuare a gestire il portale, problema che affrontano

analizzando business model differenti e studiando nuove strategie di marketing. Per affrontare i problemi di liquidità, effettuano anche una oculata e severa gestione delle risorse, spesso con rinunce a investimenti in collaboratori e dipendenti. Alcuni gestori di piattaforme hanno un secondo lavoro proprio per questo motivo.

Tra problemi più specifici per determinati modelli di crowdfunding, le piattaforme di equity (gestori non di diritto) hanno ora il problema di trovare un intermediario finanziario a cui appoggiarsi per rispettare le norme del regolamento CONSOB, vincolo che si sta rivelando più complicato del previsto.

Il quadro normativo

L'unico modello di crowdfunding attualmente regolato dalla legislazione italiana è l'equity-based crowdfunding. La normativa sul crowdfunding è stata inclusa nel Decreto Legge 18 Ottobre 2012 n.179 (c.d. Decreto Crescita 2.0), precisamente negli articoli 50-quinquiesse 100-ter nel TUF, che disciplinano, rispettivamente, la "Gestione di portali per la raccolta di capitali per le start-up innovative" e le "Offerte attraverso portali per la raccolta di capitali" e ha delegato la Consob ad adottare le relative disposizioni di attuazione.

Il 29/3/2013 la CONSOB, dopo poco più dei 90 giorni previsti per l'attuazione della norma del decreto, ha pubblicato il regolamento attuativo dell'art. 30 d.l. n. 179/2012, che ha introdotto l'equity-based crowdfunding ("la raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online") nel Testo Unico Finanziario. Dopo un periodo di consultazioni pubbliche, il regolamento in materia di "Raccolta di capitali di rischio da parte di imprese start-up innovative tramite portali on-line" (equity crowdfunding) è stato pubblicato il 12 luglio 2013 ed entrato in vigore il 27 luglio 2013.

L'Italia è il primo Paese in Europa a dotarsi di una simile normativa. Il regolamento, composto da 25 articoli, è suddiviso in tre parti che trattano, rispettivamente: le disposizioni generali; il registro e la disciplina dei gestori di portali; la disciplina delle offerte tramite portali. Al testo sono allegate: le istruzioni per la presentazione della domanda di iscrizione nel registro dei gestori; lo schema della relazione sull'attività d'impresa e sulla struttura organizzativa; lo schema per la pubblicazione delle "Informazioni sulla singola offerta", che comprendono, tra l'altro, un'Avvertenza, le informazioni sui rischi, sull'emittente, sugli strumenti finanziari e sull'offerta¹.

Di seguito, i punti principali del regolamento.

- » I portali potranno permettere la raccolta di capitali fino a 5 milioni di Euro
- » È riservato solo alle startup innovative, definite nello stesso decreto crescita.
- » Si tratta solo di capitali di rischio e non di debito, quindi azioni ma anche – assoluta novità rispetto alle norme del codice civile – emissioni di quote di Srl.
- » Include una disciplina per i gestori di piattaforme online, al fine di ridurre il rischio operativo e legale, il rischio di contenzioso e di frode. A tal proposito, è stato istituito un registro di gestori, che include una sezione speciale riservata ai gestori di diritto (banche e SIM)
- » I gestori autorizzati come banche e SIM possono gestire portali online senza obbligo di registrazione, ma hanno però l'obbligo di comunicazione alla Consob e

¹ www.consob.it

- verranno inclusi in una sezione dedicata del registro, ai fini della trasparenza.
- » Introduce il vincolo di presenza di investitori professionali che accompagnino l'offerta sottoscrivendo un 5%
 - » Il gestore deve trasmettere gli ordini a banche e imprese di investimento che operano nei confronti degli investitori nel rispetto delle disposizioni applicabili della Parte II del Testo Unico e della relativa disciplina di attuazione (disciplina "MiFID" come tutela ulteriore rispetto al "percorso consapevole" definito dagli artt. 15 e 16).
 - » La regola citata sopra non si applica quando gli investimenti sono inferiori a 500 € per investimento e 1.000 € annui per le persone fisiche, 5.000 € per investimento e 10.000 € annui per le persone giuridiche.

Per quanto riguarda gli altri modelli, il reward e il donation based ricadono sotto la disciplina delle donazioni.

Le piattaforme di social lending sono riconosciute e regolate dalla Banca d'Italia.

Riguardo le aspettative e i timori sulle norme attuative del crowdfunding in Italia, la paura abbastanza diffusa tra i gestori di piattaforme è che le norme diventino vincoli troppo stretti e che la burocrazia soffochi un sistema che per sua natura deve essere snello (anche se naturalmente tutelato e trasparente). Secondo alcune piattaforme, il ruolo assegnato agli intermediari e i requisiti di onorabilità e professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo rischiano "di trasformare il crowdfunding in un semplice comparto dell'attuale mercato finanziario e non in un mercato nuovo con nuovi interlocutori".

"È necessario aprire a nuovi soggetti e non agli stessi che hanno provocato il default economico e sociale del nostro Paese. Il crowdfunding dovrebbe essere concepito come un'alternativa all'attuale sistema creditizio e non come un riproposizione innovativa di quello attuale".

Inoltre, le piattaforme sono sensibili ai problemi di governance delle società che raccolgono capitali con l'equity crowdfunding, e ai bassi limiti di investimento annuali, "superati i quali devono essere svolti i controlli MIFID con il coinvolgimento di Banche o Imprese di Investimento che potrebbe appesantire il processo di investimento all'interno dei Portali che necessita di estrema fluidità per funzionare al meglio".

In molti si auspica che il finanziamento "equity" venga esteso anche a ogni tipo di società e progetti e non solo a startup innovative e degli strumenti partecipativi al capitale di rischio, e che vengano alzati i limiti di investimento esenti dalla MIFID. In particolare, viene auspicata la facilitazione dello scambio di quote societarie SRL.

Al di là della normativa in vigore, si auspica una revisione delle leggi relative al crowdfunding per tutti gli altri soggetti che non rientrano tra le startup innovative "e che sono costrette ad adattarsi a leggi vecchie più di 50 anni".

Ci si aspettano ulteriori agevolazioni fiscali per chi investe in progetti appartenenti a certe categorie o chi li favorisce (per es. premi a comuni che favoriscono il civic crowdfunding) o in generale la deducibilità dalle tasse delle donazioni effettuate da aziende e privati. Qualcuno auspica l'istituzione di un albo a tutela degli utenti o forme di certificazione.

Alcuni ritengono opportuno "vietare agli istituti bancari lo sviluppo di piattaforme di crowdfunding, favorendo una reale concorrenza sul mercato creditizio".

“Più che una regolamentazione, sarebbe necessaria una deregolamentazione”.

Specificatamente per il social lending, le piattaforme sollecitano:

- » L'eliminazione della penalizzazione fiscale dei prestatori che pur compiendo un'azione socialmente utile sono tassati sugli interessi ad aliquota Irpef con obbligo di inserimento nella dichiarazione dei redditi (se non favoriti, sarebbe già accettabile una ritenuta alla fonte del 20% come per gli altri investimenti finanziari).
- » Possibilità di aprire a persone giuridiche la possibilità di prestare come sta succedendo negli altri social lending nel mondo. In questo modo si favorirebbe la soddisfazione della domanda di prestiti che in certi momenti non possono essere erogati per mancanza fondi².

Infine, c'è chi non ha alcun timore e aspettativa particolare: “siamo in una fase embrionale del crowdfunding quindi tutto serve per le fasi successive”.

Che cos'è il crowdfunding secondo gli addetti al settore

Abbiamo chiesto a coloro che hanno compilato il questionario di proporre una loro definizione sintetica di crowdfunding.

Ecco le risposte:

- » È quell'attività che, attraverso gli strumenti tipici del social networking, permette di trasformare un donatore nel promotore di una vera e propria raccolta fondi
- » Finanziare progetti dal basso
- » La voce della rete
- » Per il non profit il crowdfunding è un'opportunità per raccontarsi in maniera innovativa mettendo al centro le emozioni e potendo ampliare la propria rete di donatori
- » Opportunità di crescita e sviluppo
- » Un modello ideale per finanziare le idee e per stimolare la voglia di fare impresa
- » L'equity crowdfunding rappresenta un cambio di paradigma nel mondo della finanza di impresa che diventa trasparente, accessibile a chiunque, diversificato e meritocratico
- » Il crowdfunding è come il salone nautico la parola “barche” accomuna la merce esposta poi bisogna capire se un gommone e una nave hanno ancora dei punti in comune
- » Raccolta di denaro per finanziare individui, progetti, prodotti o attività economiche attraverso contributi di un grande numero di fonti.
- » In un'epoca finance oriented (forse ancora per poco) l'opportunità di riscoprire l'economia reale attraverso il mondo digitale.

² Ci è stato tuttavia segnalato che su Terzo Valore anche le Persone Giuridiche possono effettuare prestiti (previa verifica statutaria a carico del prestatore) fino a un “portafoglio globale prestiti” di 50.000€.

- » Valida alternativa ai classici canali di finanziamento. Sostenere un'idea con tanti piccoli contributi che messi insieme fanno la differenza
- » Fundraising minimalista, raccolta fondi, test di mercato, community management, sviluppo territoriale, comunicazione
- » Sistema di finanziamento che utilizza il web come strumento per condividere progetti e recepire donazioni per la realizzazione degli stessi
- » Uno strumento partecipativo trasparente e diretto per valorizzare e finanziare progetti e idee innovative o a forte impatto emozionale, progettando, presentando e rendicontando direttamente ai finanziatori l'idea e i risultati del proprio progetto. Uno strumento per far emergere le idee migliori o per rafforzare il senso di comunità e di mutualità sia su reti locali che su reti globali
- » Promozione della raccolta di risorse finanziarie direttamente connesse allo scopo del finanziamento
- » La possibilità da parte dei privati di contribuire alla realizzazione di progetti attraverso l'erogazione di somme di denaro che possono essere anche remunerate e restituite nel tempo
- » Nuova dinamica finanziaria per la sponsorizzazione di progetti
- » Una sovrastruttura del social networking
- » Facciamo crowdfunding come fosse una colletta bidimensionale: il web, che è virtuale, dice alla realtà (presentazioni pubbliche della proposta, chiacchiere tra amici) che è vero ciò che è virtuale.
- » Interessante notare che l'idea di progettualità ricorre quanto quella di finanziamento, con attenzione ai processi partecipativi che lo veicolano.

Infine, abbiamo chiesto alle piattaforme di citare i progetti più interessanti. Proponiamo una selezione dei progetti segnalati:

1) **Completiamo La Città nella Città: un luogo di incontro tra persone**, Terzo Valore.
Progetto della Fondazione Cometa per uno spazio di accoglienza ed educazione di giovani e famiglie. Raccolto: 900.000 euro (di cui 600mila crowdfunding).

<https://www.terzovalore.com/terzovalore/progetti/dettaglio?idProgetto=341>

2) **E fu sera e fu mattina**, Produzioni dal basso.

Film di Emanuele Caruso. Raccolto: €70.000.

http://www.produzionidalbasso.com/pdb_534.html

3) **End Polio Now**, Rete del Dono.

Campagna della Rotary Foundation contro la poliomelite. Raccolto: €28.789.

<http://retedeldono.it/progetti/rotary-international-distretto-2080/end-polio-now>

4) **Vdb23/nulla è andato perso**, Musicraiser.

Progetto musicale di Gianni Maraccolo con Claudio Rocchi. Raccolto: €27.446.

<http://www.musicraiser.com/it/projects/427-vdb23nulla-e-andato-perso>

5) **Genovag8**, Buona Causa.

Raccolta fondi per i condannati per il G8 di Genova. Raccolto: €13.212.

<http://www.buonacausa.org/genovag8>

6) **Un giardino per la scuola di Medolla**, Com-unity.

Progetto per la realizzazione del giardino del Polo scolastico 0-6 anni del comune di Medolla, interamente costruito dopo il terremoto. Raccolto: €11.010.

<http://www.com-unity.it/projects/un-giardino-per-la-scuola-di-medolla/>

7) **Santiago non molla**, Shinynote.

Campagna per la ricostruzione del comune di Sant'Agostino in provincia di Ferrara dopo il terremoto del 20 maggio 2012. Raccolto: €8.500.

<http://www.shinynote.com/story/santiago-non-molla-530>

8) **Social market di Milano**, Crowdfunding Italia.

Finanziamento di 400 spese per avviare il social market a Milano. Raccolto: €8.020.

<http://crowdfunding-italia.com/projects/400-spese-da-e-20-luna-per-aprire-il-primo-social-market-dii-milano/>

9) **BERGAMO! Save the globes**, Kendoo.

Progetto del FAI di Bergamo per il restauro dei due Globi di Vincenzo Maria Coronelli ospitati nella Civica Biblioteca Angelo Mai. Raccolto: €6.000.

<http://www.kendoo.it/fondi/detail/126/>

10) **Nicky's team**, Io Dono.

Personal fundraising di sostegno alla ONP Abbraccio. Raccolto: €5.085.

<http://www.iodono.com/nicky'steam>

11) **Concerto Cinematica: il microcinema**, Ginger.

Campagna per l'apertura di una sala cinematografica da 25 posti nel quartiere Roma a Piacenza. Raccolto: €3.853. Campagna in corso.

<http://www.ideaginger.it/progetto.html?id=26>

12) **H2A Amianto a chilometro zero**, Pubblico Bene.

Documentario sulla presenza di amianto nelle tubature della città di Bologna. Raccolto: €1.528.

<http://www.pubblicobene.it/pitches/32-h2a-amianto-a-chilometro-zero/details>

Conclusioni

Il mercato italiano del crowdfunding presenta una vistosa crescita, ma non necessariamente positiva. Il numero di piattaforme presenti e attive è più che raddoppiato nell'ultimo anno e così anche il totale raccolto, che però rappresenta un valore ancora limitato, se confrontati con le cifre globali, a indicare che l'offerta sta forse superando la domanda nel nostro Paese. Grande squilibrio nei modelli: oltre l'80% del totale viene raccolto dalle piattaforme di social lending, mentre il donation-based e il reward-based si dividono il resto, a indicare forse che in Italia ci sia apertura verso questi modelli di finanziamento ma allo stesso tempo una certa reticenza quando in cambio del finanziamento non si ha una ricompensa "tangibile". Il tasso di caduta dei progetti è molto alto nel reward, ad indicare che non c'è solo poca attività e poca conoscenza dal lato donatori, ma anche dal lato progettisti. Non a caso, le piattaforme continuano a lamentare una scarsa conoscenza del crowdfunding su tutti i livelli. Di positivo c'è che quest'anno, a differenza dell'anno scorso, le piattaforme stesse, soprattutto le più giovani, sono molto attive nel ruolo educatore, organizzando eventi, iniziative e mettendo a disposizione risorse di vario tipo sui propri portali.

Il numero di eventi sul crowdfunding è aumentato in modo sensibile e il crowdfunding negli ultimi mesi ha fatto la sua comparsa in radio e persino sulla TV nazionale, al TG1 del 20 ottobre 2013, data che segna l'entrata nelle case degli italiani della parola crowdfunding.

Tuttavia, si sente molto lo sbilanciamento di informazione a favore dell'equity crowdfunding e la conseguente confusione che si crea in molti utenti alle prime armi, che pensano che in Italia sia consentito solo l'equity e nessun altro modello. Il regolamento CONSOB e la conseguente supremazia mediatica dell'equity hanno cominciato anche a far delineare posizioni discordanti sulla natura stessa dell'equity crowdfunding e sull'effettiva necessità di un regolamento, discussioni che pensiamo si protrarranno ancora a lungo.

Tra le tendenze del crowdfunding in Italia si registra la diffusione di piattaforme locali e di nicchia e la nascita di piattaforme ibride, che adottano contemporaneamente più modelli di crowdfunding. Si sta diffondendo inoltre il "Do It Yourself" crowdfunding. Queste tendenze, che in parte riprendono tendenze globali, hanno "attecchito" bene in Italia probabilmente perché per tutti questi modelli (escludendo le piattaforme ibride) l'elemento comunità e legame con il territorio è molto forte, e sembra essere un complemento necessario per qualsiasi progetto di crowdfunding, data la scarsa fiducia che gli italiani ripongono nel web e la loro inclinazione ad essere molto aperti e fiduciosi verso le persone che fanno parte della loro comunità più immediata.

La maturità del mercato italiano comincia a riscontrarsi anche nella forma giuridica delle piattaforme, che sempre più spesso si costituiscono come Srl (o Spa nel caso delle lending-based) non essendo più dipendenti da agenzie di comunicazione o quant'altro. ricerca è andata a indagare i problemi riscontrati dalle piattaforme di crowdfunding italiane.

Il regolamento CONSOB ha avuto la grande funzione di stimolare ulteriormente il dibattito sul crowdfunding e soprattutto di portarlo all'attenzione delle istituzioni e quindi dei media italiani. Ora bisogna approfittare della visibilità dello strumento per riportare in equilibrio la conoscenza, la discussione e lo sviluppo di tutti i modelli di crowdfunding, ognuno adatto a situazioni e imprese diverse tra loro.

Contatti e credits

I contenuti del report sono a cura di:

Daniela Castrataro

twintangibles

daniela@twintangibles.co.uk

www.twintangibles.co.uk

www.crowdfuture.net

@twintangibles

@crowdfuture

Ivana Pais

Università Cattolica del Sacro Cuore

ivana.pais@unicatt.it

www.laretechelavora.com

@ivanapais

La grafica del report è a cura di:

Imke Bähr

nois3

imke.baehr@nois3.it

www.nois3.it

www.crowdfuture.net

@kruxxx

@crowdfuture

